

## «Pericoli ascolano»

### Ricordi in mostra

“Pericoli-Opere Prime” è il titolo di una mostra che si terrà nel prossimo luglio a Palazzo dei Capitani del Popolo di Ascoli Piceno e che vedrà esposti i lavori realizzati dall’artista marchigiano prima del suo trasferimento a Milano (1961). In quel periodo egli studiava, dipingeva privatamente e lavorava come vignettista e caricaturista per la pagina locale di un quotidiano. Da allora si è largamente affermato in ambito nazionale ed internazionale, sia come disegnatore per l’editoria, sia come ritrattista, pittore e scenografo, ma non ha smesso d’intrattenere rapporti con l’ambiente d’origine, anzi, negli ultimi tempi li ha intensificati.

A differenza di altri operatori visuali che cercano di liquidare il passato perché ricorda le incertezze, gli affanni della ricerca della propria via, Tullio Pericoli va orgoglioso del tempo in cui si dibatteva tra mille idee, si attaccava a più tecniche e modelli, andava provando emozioni stimolanti; intratteneva rapporti interpersonali familiari rispetto a quelli più culturali di oggi. Per lui è un modo per ritrovarsi, chiarirsi, riallacciare le fila di un cammino conseguente a dimostrazione che tutto è stato utile per la realizzazione del suo progetto attuato solo in parte. In fondo anche questo evento acquista un preciso significato nell’ambito della sua poetica fortemente autobiografica.

Dopo la mostra del 1995 a Palazzo dei Capitani con i “Ritratti per la Biblioteca di Babele” dell’Editore F. M. Ricci, ha accettato di partecipare alla campagna promozionale per il rilancio dell’immagine della nostra Regione e di tenere una vasta personale, su’ “Le stagioni del paesaggio”, con particolare riferimento a quello delle Marche, che si inaugurerà il 4 maggio presso la Galleria-Stamperia dell’Arancio di Grottammare.

L’esposizione “Pericoli-Opere Prime”, verrà organizzata - sotto l’egida dell’Amministrazione comunale - da tre collaboratori di questa testata: Carlo Paci, Marco Scatasta e chi scrive. Con l’iniziativa, oltre a rendere un affettuoso omaggio all’amico-artista, si vuole contribuire alla migliore conoscenza e valorizzazione del suo lavoro ricercando le opere che lo hanno visto nascere...; che gli hanno permesso di chiarire il suo ruolo e di raggiungere la propria identità. Un tentativo di rintracciare i “segni” iniziali che negli anni si sono trasformati in elementi tipici, in costanti del suo linguaggio; di individuare gli sviluppi del suo percorso creativo.

I possessori di opere (dipinti, disegni e incisioni) di quel periodo di Tullio Pericoli sono invitati a contattare al più presto i suddetti curatori.

*(Luciano Marucci)*